



un'infusione per i madieri e una per i longheroni. Con madieri e longheroni stratificati allo scafo uno per uno, una tecnica di costruzione costosa, ma che rende lo scafo particolarmente solido e rigido. Gli interni sono belli e rifiniti, lo stile moderno arioso e per nulla scontato.

Una barca dall'ottimo design, ben realizzata, anche se, essendo quella portata a Cannes e Genova il primo esemplare qualche piccolo difetto lo si nota.

L'unica cosa del Fifty che lascia un po' perplessi è la sua nota distintiva, quella piccola onda sul passavanti che crea un avvallamento fra la prua e il resto della barca. La perplessità non è di ordine estetico, ma pratico, infatti ci chiediamo: cosa accade nel momento in cui il prodire corre da prua verso poppa e si trova un dislivello tra le due zone? La domanda non è retorica, ma riflette una nostra perplessità che speriamo di poter risolvere quanto prima provando la barca. ●



► Qui di lato Samuele Poli, uno dei titolari dell'Eleva Yachts, sopra due immagini del Fifty e sotto un angolo della dinette della barca

Fifty

Un grande produttore di barche a motore conto terzi decide di creare un suo marchio realizzando una barca a vela di alta qualità, il Fifty

di Nadia Allera



► Michele Pierleoni, uno dei soci dell'Eleva Yachts

A Cannes e Genova il Fifty, il primo modello del nuovo cantiere Eleva Yachts, non è certo passato inosservato, uno scafo dalla prua filante dipinto di un bel colore carta da zucchero che lo faceva spiccare tra le decine di scafi presenti e reso unico dal suo piccolo frangente sul passavanti.

Disegnato da Giovanni Ceccarelli, il Fifty è nato per caso, come ci dice Samuele Poli, proprietario del cantiere insieme a Michele Pierleoni.

Samuele e Michele possiedono e dirigono la Carbon Line, un grande cantiere che stratifica per conto terzi e lavora per i più grandi marchi della cantieristica italiana. Quando hanno deciso di diversificare continuando a fare ciò che sanno fare meglio, ovvero costruire barche, hanno pensato di realizzare un 10 metri. Poi però, una volta scelto il progettista, Giovanni Ceccarelli, e confrontatisi con lui, hanno optato per un 50 piedi.

Un 50 piedi molto particolare, una barca performance costruita ai massimi livelli sia dal punto di vista strutturale che di arredamento interno.

Lo scafo è in infusione multipla, ovvero un'infusione per la pelle esterna, una per la pelle interna,

